

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del giornale  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

## GIORNALE SETTIMANALE

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,8 - 12,20 - 17,84 - 22,58 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.  
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

## Elezioni, Elettori, Candidati

Allorchè in uno dei paesi cosiddetti civili giunge l'epoca delle elezioni succede in esso una specie di fermento, una ebullizione che mette un po' tutti sossopra. E giacchè abbiamo detto sossopra, lasceremo la parola testuale anche a costo di far sorridere chi - subito dopo il sorteggio - ebbe a dire che solo i turaccioli vengono a galla, dimenticando di aggiungere che il marciame, il fedito resta quasi sempre sotto e non si vede... da tutti. Ma passiamo oltre.

Elezioni! Ecco l'epoca che tutti sconvolge massime i non elettori, poichè generalmente essi, per la circostanza, diventano grandi elettori. — Ma è un paradosso!

No, è una verità: comprendiamo che le verità non si possono sempre dire ed in tempi d'elezioni sono assolutamente vietate, ma non importa noi le diremo, come al solito, ugualmente.

Facendo astrazione a quella parte di onorevolissimi cittadini che per ragioni speciali non hanno diritto al voto, i non elettori sono o degli analfabeti ignoranti - perchè si può essere analfabeti ma onesti e coscienti - o delle canaglie matricolate bollate dal codice e dalla galera, gente insomma disposta a chinare il groppone davanti al primo ciarlatano che faccia lor balenare dinnanzi agli occhi una moneta d'argento o la promessa di un favore... al di là da venire, oppure a commettere per lui qualunque azione. Questi... non elettori all'avvicinarsi delle elezioni sono i primi a parlare delle medesime in tutti i toni ed in tutte le circostanze, e ne parlano, ne parlano finchè trovano... l'oca da spennare o la volpe da spelare: e appena trovato il bipede, o quadrupede che sia, che loro stringe la mano con... intenzione, incomincia per loro il grande lavoro. Voi li vedete girare di giorno e di sera i caffè, le bottiglierie, le osterie, li udrete parlare ad alta voce oppure sommamente all'orecchio di coloro che hanno la sventura di incontrarli, prendendo atteggiamenti da protettori, e vedrete sul loro viso sempre scolpito il sorriso del grand'uomo. Ma dove essi diventano veramente interessanti è nelle campagne.

Essi fermano i contadini per istrada cominciano a parlar loro della semina o del raccolto, del malo modo in cui sono lasciate le strade, a sparlare poi di tutto il mondo politico ed amministrativo eccetto, s'intende, che del loro... *protetto* pel quale sdilinquiscono in elogi.

E chi tanto suda, chi tanto fa per sostenere una candidatura, pur non essendo egli elettore, non ha tutto il diritto di essere chiamato grande elettore?

Cosa però più strana ancora il grande elettore, qualche volta è un già eletto in carica che stende la mano benigna al vecchio amico... Cose molto buffe davvero!

Ma non tutti i grandi elettori hanno il dovere di essere privi del voto; essi possono essere per esempio dei piccoli proprietari ai quali fa bisogno — qual'è il piccolo proprietario che non ha bisogno di qualche cosa? — che quella data strada venga a rasentare il loro poderetto, oppure che la parte più infelice del loro podere venga espropriata per... utilità pubblica, oppure gli occorre un piccolo impiego per figlio, per genero o per altri che lo riguardano... E guai se questi sono dei piccoli proprietari un po'... grossi, sono capaci di convincere in quindici giorni tutti gli abitanti d'una intera vallata che il loro candidato è un genio, anche se in realtà è un cretino oppure che è un fior di gentiluomo anche se è un pezzo da forca.

L'elettore poi, è quasi sempre una brava persona che nel giorno delle elezioni si

veste di nuovo — le elezioni sono sempre in giorno festivo — esce di casa di buon umore e dà il suo voto a chi glie lo chiede pel primo; qualche volta invece non glie lo dà se non dopo d'aver scroccata la collazione, la bottiglia oppure — non è rarissimo il caso — qualche pezzo da cinque franchi.

Vi è però pure l'elettore *disinteressato* secondo il suo modo di vedere, che non chiede, che non accetta, che non vuole assolutamente nulla perchè, dice lui, non vende il suo voto... Questi il più delle volte, ha già avuto o intuisce, così vagamente, di poter avere in seguito qualche favore.

Nè va dimenticato l'elettore disinteressato in buona fede: e questo è l'elettore parente od amico del candidato. Egli prende sul serio la candidatura del parente od amico che è, per lui, un grand'uomo e getta quel nome nell'urna, orgoglioso e convinto di fare il proprio dovere di cittadino: poveretto, egli non s'è accorto che l'amico o parente non è oro colato nè per intelligenza nè per onestà.

Ma i veramente divertenti — se divertente può dirsi l'essere subdolo che si dà le parvenze di persona dabbene — sono i candidati. Essi hanno da parecchio tempo in fondo all'anima il tizzo che arde, ma essi lo celano religiosamente agli occhi di tutti, finchè viene il giorno, che essi credono quello opportuno, di sbottonarsi o di... farsi sbottonare: ed allora comincia per essi l'epoca della menzogna continua, essi mentono, mentono continuamente con tutti fino al convincer se stessi che la loro menzogna è una verità.

Sul loro volto è sempre scolpito il sorriso, il loro discorso è sempre un po' ampolloso ma benevolo verso tutti, stringono la mano con compiacenza al loro sarto, al calzolaio e magari al cameriere — tutta gente che essi, grandi uomini, non istimano punto — e se per caso il calzolaio, il sarto od il cameriere si lagnano per un sopruso ricevuto, essi parlano subito di rivendicazione, di protezioni e lasciano poi il loro interlocutore col risolino ineffabile di promessa e colla stretta di mano... affettuosa, cordiale.

Insomma elezioni vuol dire movimentazione di tutto ciò che vi è di losco, di subdolo, di camorrista, di maffioso. Gli odi si riaccendono, le passioni volgari si manifestano, i ladri si mettono i guanti e la livrea da persone dabbene. In tempi elettorali, un osservatore profondo può vedere le scene più comiche e le più ributtanti....

— Sicchè, niente più ideali, niente più schiavi del dovere, del bene del prossimo, insomma niente più pensare onesto?

L'affermare ciò sarebbe assolutamente temerario, e noi ci guardiamo dal farlo; noi crediamo vi siano dei grandi elettori e dei semplici elettori, gente per bene spinti nelle loro azioni unicamente dal pensiero di compiere opera benefica pel loro paese votando un nome; come crediamo pure vi siano dei candidati divenuti tali per volontà di maggioranze coscienti, e non ascoltanti altra voce che quella del proprio dovere, opranti solamente al nobilissimo scopo del bene del paese: ma pur troppo le cariche pubbliche non rendono, *non devono* rendere che delle seccature, ed ai tempi nostri la gente che va a cercarsi le seccature pel bene altrui ed a proprio disinteresse, è poca, ben poca, tanto più se questa gente ha interessi propri che non può, che non deve trascurare.

Noi abbiamo convinzione che chi avendo molti interessi propri va ad occuparsi di quelli altrui, o lo fa per pura e stupida ambizione, e trascurerà certo non i propri ma certissimo quelli che gli verranno affidati, oppure curerà molto questi ultimi ma non certo disinteressatamente. Ripetiamo: dei buoni crediamo ve ne siano, ma pochi, ahimè troppo pochi!

latrator.

## DICHIARAZIONI ELETTORALI

Ci facciamo premura di pubblicare due lettere pervenuteci da egregie persone, e le pubblichiamo volentieri perchè esse spieghino ben chiaramente il carattere leale, franco dei due signori sul nome dei quali da tanti anni va affermandosi la simpatia degli elettori. Essi non sono, non vogliono essere degli eroi, che sacrificano la vita, gli interessi, l'esistenza e... *ddum!* altre cose ancora, al loro paese, no. Essi sono degli onesti galantuomini che hanno coscienza esatta delle cose, molta coscienza... e si ritirano.

Noi pure deplorando che la nostra amministrazione comunale perda due degli elementi suoi migliori, plaudiamo al loro operato, non foss'altro che per l'esempio da essi dato a tutti coloro che avrebbero il bisogno ed il sacrosanto dovere di imitarli.

Nelle mutate condizioni di mia residenza, dovetto convincermi che mi tornerebbe oltremodo difficile adempiere i doveri di Consigliere Comunale con quella diligenza che si conviene a chi copre cariche pubbliche.

Venni perciò nel divisamento di non più ripresentarmi candidato nelle prossime elezioni amministrative.

Ringrazio sentitamente gli amici della benevolenza addimostratami colle vive loro insistenze perchè recedessi dal mio proposito, ma, fermo nella deliberazione presa, li prego di prenderne atto, unitamente all'assicurazione che l'amore e l'interessamento per la nostra città, cui sono legato da tanti vincoli di affetto e di gratitudine, sarà sempre profonda nel mio cuore.

AVV. TRAVERSA ARTURO.

Egregio sig. Direttore,  
della GAZZETTA D'ACQUI,

Prego la S. V. Ill.ma pubblicare nel suo pregiato Giornale che per le prossime elezioni comunali desidero non sia più presentata la mia candidatura.

Mi permetta anche di ringraziare gli egregi nostri concittadini che per ben 30 anni, con costante fiducia, mi onorarono del loro voto.

A Lei, egregio signore, colle mie azioni di grazie pel favore che le chiedo, i sensi di stima e di considerazione con cui prego dirmi

Dev.mo  
Dott. E. OTTOLENGHI.

## Società Esercenti, Comm. ed Industriali d'Acqui

All'Assemblea Generale di Domenica scorsa convennero molti soci che votarono a grandissima maggioranza il precedente deliberato del Consiglio e cioè:

1. Conferma dei soci signori *Cornaglia Annibale, Moraglio Carlo e Pastorino cav. Pietro*, consiglieri comunali sorteggiati.

2. Scelta di altri tre soci del sodalizio da farsi Giovedì, 6 corr., per mezzo di scheda segreta.

Giovedì si presentarono a votare ben 112 Soci. Lo spoglio delle schede, con una maggioranza grandissima, designò a candidati consiglieri i signori: *Della-Grisa Giovanni, Ottolenghi Belom e Vigo Giacomo*.

Quindi la lista che la Società Esercenti, Commerciali ed Industriali sosterrà, resta così formata:

*Cornaglia Annibale  
Della-Grisa Giovanni  
Moraglio Carlo  
Ottolenghi Belom  
Pastorino cav. Pietro  
Vigo Giacomo.*

## Agli Elettori Amministrativi dei Mandamenti di MOLARE e di PONZONE

La sorte ha voluto anche quest'anno designare il mio nome tra quelli dei Consiglieri Provinciali uscenti di carica; nè io me ne dolgo, poichè così mi si presenta occasione di rivolgermi di bel nuovo a Voi, e provocare il giudizio Vostro, ritemperandomi al suffragio del Corpo Elettorale.

Non Vi faccio programma, che Voi già conoscete, avendo per grazia Vostra da ben sedici anni l'alto onore di rappresentare questi nobili Mandamenti; ho sempre fatto e continuerò a fare quanto le mie deboli forze consentirono e consentiranno nell'interesse Vostro, e della Provincia, onde m'affida la speranza che negli imminenti comizi, Voi, approvando l'operato mio, vorrete accorrere numerosi alle urne a confermarmi l'onorevole mandato.

Che, se per avventura mi illudessi, e diverso fosse il giudizio Vostro, m'inchinerò con animo sereno al verdetto, conservando sempre inalterata per Voi l'antica stima ed amicizia.

Cavatore, 7 Luglio 1905.

Dev.mo Vostro  
AVV. GIANOGGIO GUSTAVO.

## Festa della Società Operaia Femminile

Domenica la Società Operaia Femminile ha festeggiato solennemente il 30° anno di sua fondazione. In detto giorno ricevette dal Municipio in dono il vessillo sociale, pregevolissima opera della Ditta Bruno e Biraghi.

La cerimonia ebbe luogo alle ore 10,30 nella sala consigliare del Municipio alla presenza delle rappresentanze di tutte le Società locali, della signora contessa Pierina Chiabrera, Vice Presidente Onoraria della Società, — la Presidente Onoraria è S. M. la Regina Madre — e di numeroso pubblico.

Fece la consegna della Bandiera l'egr. sig. Sindaco cav. Garbarino rammentando con belle parole che trent'anni or sono per la buona volontà di alcuni benemeriti cittadini venne fondata la Società con intento esclusivo del mutuo soccorso, e che in pochi anni ha cominciato distribuire sussidi alle socie ammalate e che ora ha già un fondo di L. 33 mila, la Società può essere orgogliosa della sua opera e della sua Amministrazione.

Disse che ciò è dovuto alla buona amministrazione, alla munificenza del compianto Jona Ottolenghi ed al disinteresse dei sanitari addetti.

Aggiunse però che a raggiungere lo scopo vero le rimane molto ancora da fare, e terminò dicendo aver fiducia che le componenti la Società avrebbero accettato benignamente il suo consiglio.

Rispose la signora Presidente Giulietta Moraglio ringraziando il Sindaco ed il Municipio per l'elegante bandiera donata, facendo voti che la prosperità della Società sia duratura.

Ricordò il nome di S. E. cav. Giuseppe Saracco ed inviò a Lui, a nome del Sodalizio, gli auguri di longevità.

Ricordò pure S. M. la Regina Presidente Onoraria e pregò il sig. Sindaco ad inviarle a nome dell'istituto un riverente saluto.

La bambina Poggio, a nome della Società, presentò con appropriati versi un magnifico mazzo di fiori all'egregio sig. Sindaco che ringraziò, e la banda cittadina intonò la marcia reale.

Quindi tutte le associazioni precedute dalla banda cittadina fecero ritorno alla